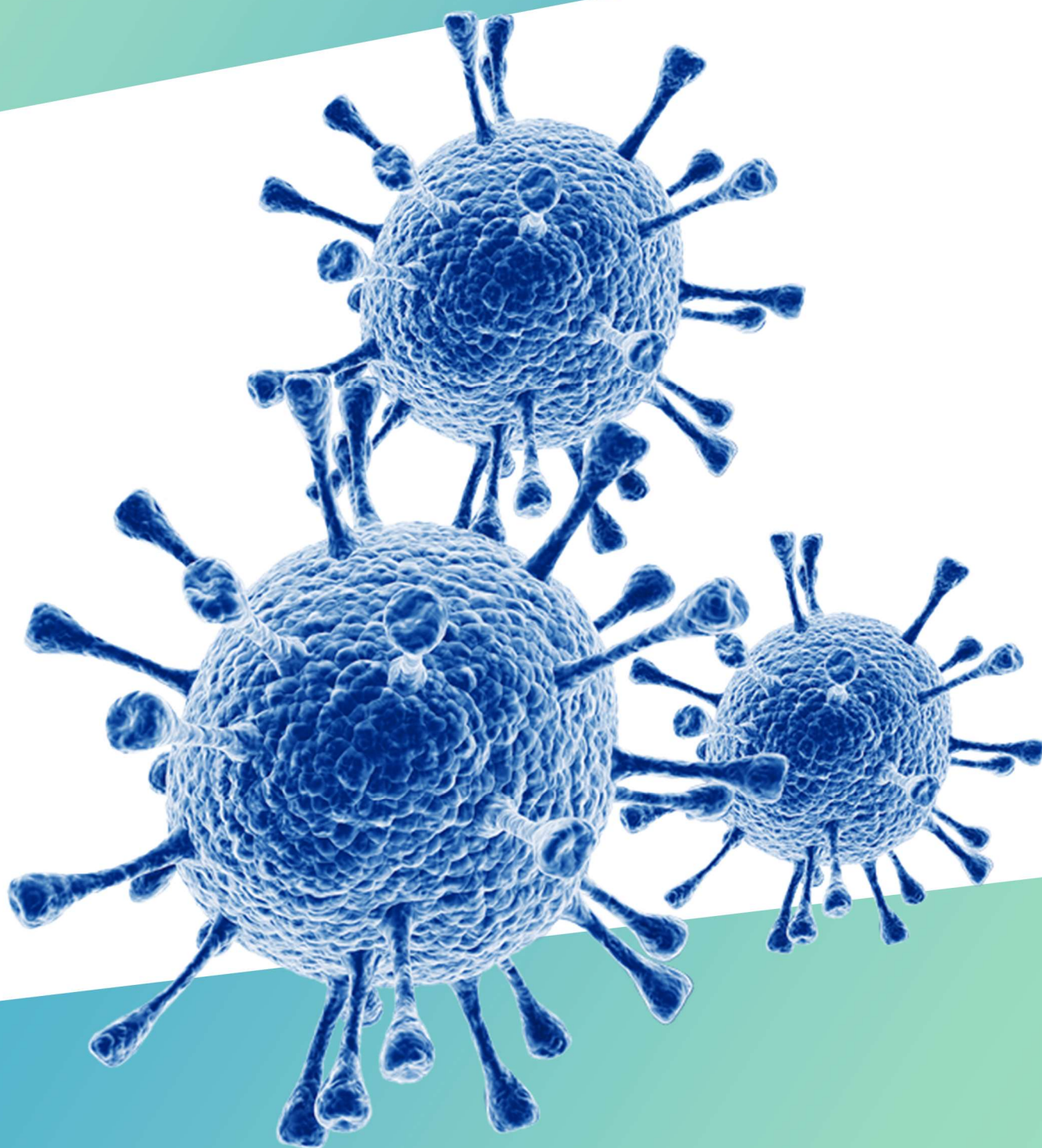




Assessorato allo sviluppo di Comunità e Protezione Civile

#INFORMAVIRUS



INDICE

- Che cos'è?
- Sintomi
- Modalità di trasmissione
- Superfici e igiene
- Animali
- Prevenzione e trattamento
- Dispositivi di protezione
- Diagnosi
- Persone a rischio
- Gravidanza

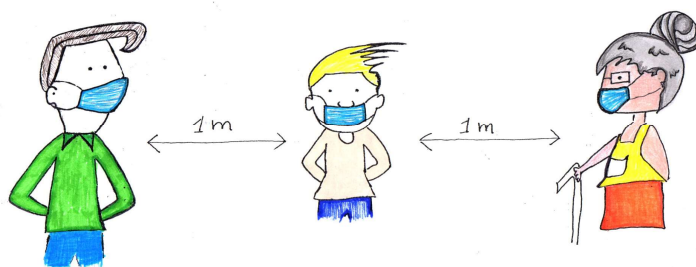
1. Che cos'è?

Il nuovo Coronavirus è un ceppo che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). La comparsa di nuovi virus patogeni per l'uomo, precedentemente circolanti solo nel mondo animale, è un fenomeno ampiamente conosciuto chiamato *spill over* o salto di specie e si pensa che possa essere alla base anche dell'origine del nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Ad oggi, la fonte di SARS-CoV-2, il coronavirus che provoca COVID-19, non è conosciuta. Le evidenze disponibili suggeriscono che abbia un'origine animale e che non sia un virus costruito. Molto probabilmente il SARS-CoV-2 risiede nei pipistrelli ed appartiene a un gruppo di virus geneticamente correlati ad una serie di altri coronavirus, isolati da popolazioni di pipistrelli.

2. Sintomi

I sintomi più comuni di COVID-19 sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave e persino la morte. Recentemente, l'anosmia/iposmia (perdita/diminuzione dell'olfatto) e, in alcuni casi, l'ageusia/disgeusia (perdita/alterazione del gusto) sono state segnalate come sintomi legati a COVID-19. Le persone anziane e quelle con patologie preesistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci, diabete, malattie respiratorie croniche, cancro e i pazienti immunodepressi hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia. Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

3. Modalità di trasmissione



Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde tramite: la saliva, tossendo e starnutendo, contatti diretti personali, le mani, ad esempio toccando con le mani non ancora lavate bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

4. Superfici e igiene



I recenti studi riportano i tempi di sopravvivenza del virus sulle superfici più comuni, come ad esempio sulla carta per alcune ore invece sulla plastica e sull'acciaio inossidabile può resistere fino a diversi giorni. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) o ipoclorito di sodio (candeggina/varechina). Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani a base alcolica. Se si usa il sapone è importante frizionare le mani per almeno 60 secondi.

Se il sapone non è disponibile usare una soluzione idroalcolica. È buona abitudine, inoltre, tossire/starnutire nella piega del gomito, per evitare di contaminare le mani.

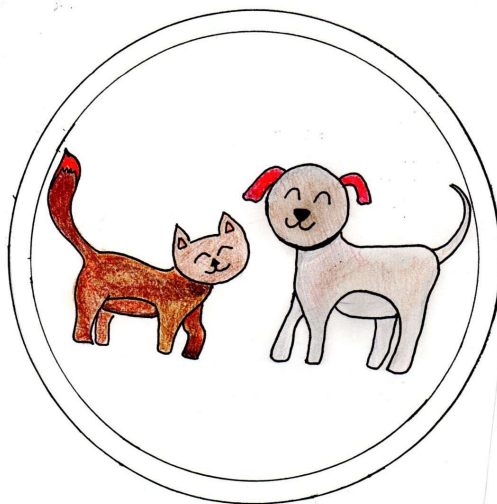
Che differenza c'è tra sanificazione, disinfezione, igienizzazione e gli altri procedimenti di pulizia?

Sanificazione: si attua avvalendosi di prodotti chimici detergenti per riportare il carico microbico a livelli di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia.	Disinfezione: è un trattamento per abbattere la carica microbica di ambienti, superfici, materiali e va effettuata utilizzando prodotti disinfettanti
Detersione: consiste nella rimozione e nell'allontanamento dello sporco e dei microrganismi in esso presenti. La detersione è un intervento obbligatorio prima di disinfettare e sterilizzare.	Igienizzazione dell'ambiente: ha lo scopo di rendere igienico, ovvero pulire l'ambiente eliminando le sostanze nocive presenti.

Pulizia: la pulizia è l'azione meccanica di rimuovere lo sporco mediante azione meccanica o fisica.

Sterilizzazione: processo fisico o chimico che porta alla distruzione mirata di ogni forma microbica vivente, sia in forma vegetativa che in forma di spore.

5. Animali



Al ritorno dalle passeggiate, per proteggere il nostro amico è opportuno sempre provvedere alla sua igiene, pulire soprattutto le zampe evitando prodotti aggressivi e quelli a base alcolica che possono indurre fenomeni irritativi, provocando prurito e usando invece prodotti senza aggiunta di profumo. Per il mantello si consiglia di spazzolarlo e poi passare un panno umido.

6. Prevenzione e trattamento

6.1 Il vaccino antinfluenzale o contro la tubercolosi protegge dal Covid 19?

Allo stato attuale non esistono evidenze scientifiche che il vaccino contro l'influenza e la tubercolosi possa fornire protezione contro il Coronavirus.

6.2 Ho fatto il vaccino antipneumococcico, sono immune dall'infezione da nuovo coronavirus?

Il vaccino antipneumococcico previene la polmonite da pneumococco, ma attualmente non esistono evidenze che abbia un ruolo nella prevenzione dell'infezione da nuovo coronavirus.

6.3 Esiste un vaccino per un nuovo Coronavirus?

No, essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno i tempi possono essere anche relativamente lunghi (si stima 12-18 mesi).

6.4 Gli antibiotici possono essere utili per prevenire l'infezione da nuovo Coronavirus?

No, gli antibiotici non sono efficaci contro i virus, ma funzionano solo contro le infezioni batteriche.

6.5 La terapia anti-ipertensiva o quella con anti infiammatori non steroidei (es. ibuprofene) peggiora la malattia COVID-19?

Non esistono evidenze scientifiche che stabiliscano una correlazione tra l'impiego d'ibuprofene o farmaci anti-ipertensivi e il peggioramento del decorso della malattia da COVID-19.

6.6 Cosa posso fare per proteggermi?

- Non toccarsi naso e bocca con le mani e lavarle spesso. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani
- Evitare il contatto ravvicinato con persone, abbracci e strette di mano, mantenendo la distanza interpersonale di almeno un metro
- Starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie o starnutire nella piega del gomito.
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva
- Non assumere farmaci antivirali e antibiotici, se non prescritti dal medico
- Pulire le superfici con acqua e sapone o con soluzioni a base di ipoclorito di sodio (candeggina/varechina) o alcol
- È fortemente raccomandato, in tutti i contatti sociali, di utilizzare mascherine come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

6.7 Quali sono le raccomandazioni per le persone in isolamento domiciliare?

La persona con sospetta o accertata infezione COVID-19 deve stare lontana dagli altri familiari, se possibile, in una stanza singola ben ventilata e non deve ricevere visite. Chi l'assiste deve essere in buona salute e non avere malattie che lo mettano a rischio se contagiato. Chi assiste il malato deve indossare una mascherina chirurgica accuratamente posizionata sul viso quando si trova nella stessa stanza. Se la maschera è bagnata o sporca per secrezioni è necessario sostituirla immediatamente e lavarsi le mani dopo averla rimossa. Le mani vanno accuratamente lavate con acqua e sapone o con una soluzione idroalcolica dopo ogni contatto con il malato o con il suo ambiente circostante.

7. Dispositivi di protezione

1.



Copri bocca e naso con un fazzoletto di carta prima di tossire/starnutare.



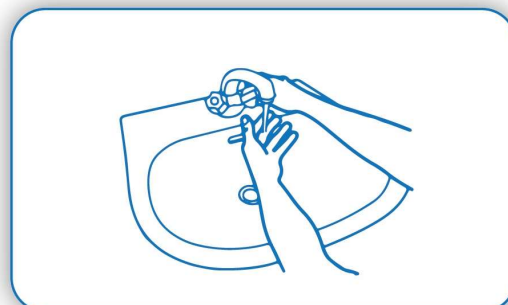
Se non hai un fazzoletto, tossisci / starnutisci nella parte superiore della manica.

2.



Smaltire il fazzoletto di carta dopo ogni utilizzo

3.



Dopo aver tossito/starnutito, lavarsi le mani con acqua e sapone.

7.1 Quando bisogna indossare la mascherina?

Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

7.2 Come devo mettere e togliere la mascherina?

Lavare le mani con acqua e sapone per almeno 40-60 secondi o eseguire l'igiene delle mani con soluzione alcolica per almeno 20-30 secondi poi indossare la mascherina toccando solo gli elastici o i legacci e avendo cura di non toccare la parte interna. Posizionare correttamente la mascherina facendo aderire il ferretto superiore al naso e portandola sotto il mento e accertarsi di averla indossata nel verso giusto. Manipolare la mascherina utilizzando sempre gli elastici o i legacci per rimuoverla e igienizzare le mani.

7.3 Che differenza c'è tra le cosiddette mascherine di comunità e le mascherine chirurgiche?

Le mascherine **chirurgiche** sono le mascherine a uso medico, sviluppate per essere utilizzate in ambiente sanitario e certificate in base alla loro capacità di filtraggio.

Le mascherine di **comunità** hanno lo scopo di ridurre la circolazione del virus nella vita quotidiana e non sono soggette a particolari certificazioni. Non devono essere considerate né dei dispositivi medici, né dispositivi di protezione individuale, ma una misura igienica utile a ridurre la diffusione del virus.

7.4 È possibile lavare le mascherine di comunità?

È possibile lavare le mascherine di comunità se fatte con materiali che resistono al lavaggio a **60 gradi**.

7.5 Quando devo indossare i guanti?

L'uso dei guanti "usa e getta" resta raccomandato nelle attività di acquisto, particolarmente per l'acquisto di alimenti e bevande.

7.6 Quali precauzioni devo prendere per un corretto utilizzo dei guanti?

L'uso dei guanti, come quello delle mascherine, aiuta a prevenire le infezioni ma solo a determinate condizioni. Diversamente, il dispositivo di protezione può diventare un veicolo di contagio. Quindi, sì all'utilizzo dei guanti a patto che non sostituiscano la corretta igiene delle mani, che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per 60 secondi e siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati.

8.Diagnosi

8.1 Qual è la differenza tra test sierologico e tampone?

Il tampone nasofaringeo è un esame che serve per ricercare il virus e quindi per diagnosticare l'infezione in atto. Mentre il test sierologico permette di individuare la presenza di anticorpi prodotti dal nostro sistema immunitario in risposta al virus non è consigliata la diagnosi di infezione in atto, in quanto l'assenza di anticorpi non esclude la possibilità di un'infezione in fase precoce, con relativo rischio che un individuo, pur essendo risultato negativo al test sierologico, risulti contagioso.

8.2 Quando si può dichiarare guarito un caso confermato di COVID-19?

Un paziente può considerarsi guarito quando risolve i sintomi dell'infezione da COVID-19 e risulta negativo in due tamponi consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro, per la ricerca di SARS-CoV-2. Recentemente l'OMS ha rivisto le linee guida sul Covid-19 prevedendo i tre giorni senza sintomi (inclusi febbre e problemi respiratori) come criterio sufficiente a escludere la trasmissione della malattia. Anche se tale ipotesi è ancora in fase di elaborazione.

8.3 Il test sierologico è gratuito?

Sì, il test sierologico è a carico del Servizio sanitario nazionale.

8.4 Come viene comunicato l'esito del test?

L'esito sarà comunicato a ciascun partecipante dalla Regione di appartenenza entro 15 giorni dal test. A tutti i partecipanti viene assegnato un numero d'identificazione anonimo per l'acquisizione del risultato. Il legame di questo numero d'identificazione con i singoli individui sarà gestito dal gruppo di lavoro dell'indagine e sarà divulgato solo agli enti autorizzati.

8.5 Cosa succede se il test è positivo?

In caso di positività al test, l'interessato verrà messo in temporaneo isolamento domiciliare e contattato dal Dipartimento di prevenzione del proprio Servizio sanitario regionale per fare un tampone naso-faringeo che verifichi l'eventuale stato di contagiosità. La riservatezza dei partecipanti sarà mantenuta per tutta la durata dell'indagine.

9. Persone a rischio

- Anziani
- Bambini e adulti con deficit immunitari
- Disabilità neuromotorie
- Patologie respiratorie croniche
- Malattie cardiovascolari
- Malattie ematologiche
- Malati oncologiche
- Fumatori
- Obesità

10. Gravidanza



10.1 Le donne in gravidanza sono più suscettibili alle infezioni o hanno un rischio maggiore di sviluppare una forma severa di COVID-19?

Non sono riportati dati scientifici sulla suscettibilità delle donne in gravidanza al virus. La gravidanza comporta cambiamenti del sistema immunitario che possono aumentare il rischio di contrarre infezioni respiratorie virali, tra cui quella da SARS-CoV-2. Inoltre le donne in gravidanza potrebbero mostrare un rischio maggiore di sviluppare una forma severa di infezioni respiratorie virali.

10.2 Le donne in gravidanza con COVID-19 possono trasmettere il virus al feto o neonato?

Dai dati presenti in letteratura, limitati, non sono stati riportati casi di trasmissione dell'infezione da altri coronavirus (MERS-CoV e SARS-CoV) da madre a figlio. I dati recenti riguardo bambini nati da madri con COVID-19 indicano che nessuno di essi è risultato positivo. Inoltre, il SARS-CoV-2 non è stato rilevato nel liquido amniotico e nel latte materno.

10.3 Le donne positive al test per il nuovo coronavirus possono avere contatti con il neonato subito dopo la nascita?

Ogni qualvolta sia possibile, l'opzione da privilegiare è quella della gestione congiunta di madre e neonato, ai fini di facilitare l'interazione e l'avvio dell'allattamento materno. Se la madre presenta, invece, un'infezione respiratoria francamente sintomatica (febbre, tosse e secrezioni respiratorie, mialgie, mal di gola, astenia, dispnea), madre e neonato vengono transitoriamente separati.

10.4 Le donne positive al test per il nuovo coronavirus possono allattare al seno il proprio bambino?

Qualora la madre sia paucisintomatica (con sintomi lievi), questa potrà allattare al seno adottando tutte le precauzioni possibili per evitare di trasmettere il virus al proprio bambino, lavandosi le mani e indossando una maschera chirurgica mentre allatta.

Collaborazione volontari Servizio Civile Universale Progetto Ragusa Comunità Sicura:

- Tribastone Laura
- Trapani Federico
- Rollo Simone
- Nicita Isabella